

## Grande Cagliari

**Carceri.** L'allarme dei sindacati: gravi carenze d'organico e sovraffollamento al limite

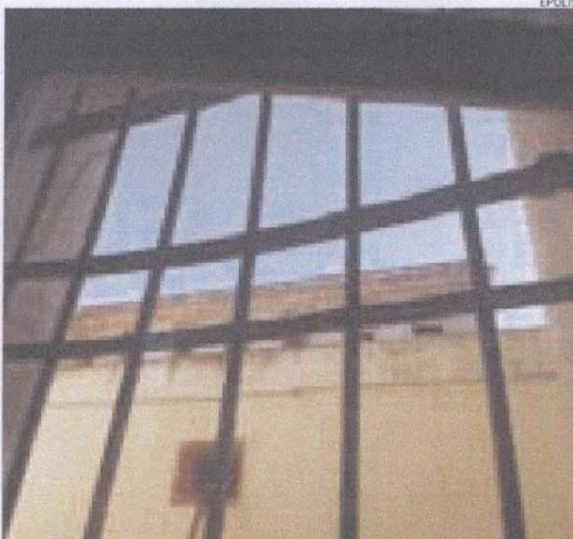
# Emergenza a Buoncammino: «È una bomba a orologeria»

◉ Pochi agenti fanno turni insostenibili. Nell'istituto di pena a rischio sicurezza e salute

**Massimiliano Lasio**  
massimiliano.lasio@epolis.sm

■ Come un ordigno a orologeria. Si sa che scoppierà, l'incognita è solo quando. Il carcere cagliaritano di Buoncammino è a rischio dal punto di vista della sicurezza e della salute: l'organico ridotto, tra agenti di polizia penitenziaria, sanitari e amministrativi del comparto ministeri, è insufficiente a garantire la funzionalità dell'istituto di pena. Se poi si aggiungono il sovraffollamento nelle celle, le strutture inadeguate alle esigenze e l'organizzazione generale da rivedere, si delinea una situazione di crisi potenzialmente esplosiva.

**L'ALLARME È STATO** lanciato ieri in un incontro indetto da Cgil, Cisl, Uil, Sinappe, Fsa e Sialpe-Asia che hanno richiamato l'at-



► Rischio sicurezza nella Casa circondariale di Buoncammino

tenzione sulle carenze del penitenziario. Nel carcere cagliaritano lavorano nel comparto sicurezza 278 unità che devono gestire 491 detenuti, circa 20 in più della soglia ritenuta tollerabile e quasi 200 rispetto alla capienza regolamentare prevista.

«In gioco ci sono i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici - ha detto Giovanni Sainas della Cisl, a nome di tutte le rappresentative sindacali - costantemente messi in discussione da una carenza ormai strutturale dell'organico, da un'organizzazione

del lavoro del tutto inadeguata e insufficiente, cui si aggiunge una totale assenza del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria». Alla base della mobilitazione c'è la rottura nelle relazioni con l'Amministrazione locale Penitenziaria, coordinata in Sardegna dal provveditore regionale, Francesco Massidda. In mancanza dell'apertura di un tavolo tecnico di valutazione delle esigenze delle carceri dell'Isola e di un confronto con il Ministero della Giustizia, i lavoratori e le lavoratrici del Carcere cagliaritano sono pronti a scendere in piazza il 5 giugno, giornata in cui è previsto un sit-in di proteste davanti agli uffici del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (Prap) della Sardegna. «È intollerabile che un poliziotto non possa godere di un diritto costituzionalmente garantito come le ferie - ha denunciato Sandro Dessi della Cgil Fp - perché ogni agente che presta servizio nel carcere di Buoncammino ha già accumulato, in media, 80 giorni di ferie arretrate». ■

### La chiave

#### Su 500 detenuti 216 sono tossici

■ Su quasi 500 detenuti di Buoncammino, 40 sono ad "alta sicurezza", 40 donne, mentre 216 sono tossicodipendenti, 20 alcol dipendenti, 87 in trattamento metadonico, 157 con malattie infettive, 208 hanno patologie psichiatriche.

#### Guardie in malattia per stress a ansia

■ Dal 2001 gli effetti della carenza di personale sono ricaduti su circa 50 agenti di polizia penitenziaria che hanno dovuto abbandonare l'impiego per "stato d'ansia" e crisi depressive.

#### La Rosa nel Pugno il 2 giugno protesta

■ Sovraffollamento delle carceri sarde e invivibilità per i carcerati e per gli agenti di polizia. I militanti della Rosa nel Pugno il 2 giugno Festa della Repubblica, alle 10:30, organizzano un un sit-in proprio davanti alla casa circondariale di Buoncammino.

**IL GIORNALE  
DI SARDEGNA**

**sabato  
27.05.2006**